Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Lunedì 2 Febbraio** — **Numero 26**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

		anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:		L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:		» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:		» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re**, *in udienza dell'18 gennaio 1903, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 55130 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per indennità di espropriazione di terreni occupati dalla ferrovia Ponte-Galera-Fiumicino.*

SIRE!

In seguito a rifiuto opposto dal liquidatore della Società concessionaria della ferrovia Pontegalera-Fiumicino a riprendere l'esercizio di quel tronco, dal quale, a termini dell'articolo 255 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, eragli stata intimata la riattivazione, venne proceduto alla determinazione dei prezzi di stima per le susseguenti operazioni di vendita all'asta della ferrovia stessa.

Per agvolare siffatte operazioni, fu ritenuto conveniente liberare i terreni pertinenti alla ferrovia di alcuni canoni enfiteutici gravanti su di essi, e a tal fine venne deliberata la espropriazione del diretto dominio di quegli immobili.

Per sopperire al pagamento della indennità relativa, liquidata in lire 55,130, il Consiglio dei Ministri, in difetto dei fondi di bilancio all'uopo occorrenti, e considerata l'urgenza dei provvedimenti riguardanti la vendita di cui sopra, ha deliberato di valersi dell'articolo 38 della legge di contabilità generale, procedendo alla prelevazione della indicata somma dal fondo di riserva per le spese impreviste, ed inscrivendone l'importo in uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro.

A tale deliberazione risponde il Reale decreto che il riferente si onora di sottoporre alla Augusta sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero 7 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto per L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1902-903, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 530,500, rimane disponibile la somma di L. 469,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto

al capitolo n. 101 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903, è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire cinquantacinquemilacentotrenta (L. 55,130) da inscriversi al nuovo capitolo n. 135 *bis*: « Espropriazione del terreno occupato dalla ferrovia Pontegalera-Fiumicino » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 27 ottobre 1902:

Monachesi cav. dott. Augusto, ragioniere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° novembre 1902.

Somma cav. Giuseppe, capo sezione di 1ª classe, è nominato ragioniere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, id.

Perrino cav. Gennaro e Thomitz cav. Eugenio, capi sezione, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, id.

Bodini cav. Giovanni e Palozzi cav. dott. Giuseppe, segretari a L. 4000, sono nominati capi sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, id.

Roberti dott. Arturo e Martorelli cav. Raffaello, segretari di 1ª classe, sono promossi segretari a L. 4000, il primo per merito assoluto e l'altro per anzianità congiunta al merito, a decorrere, id.

Carosi dott. Ubaldo e Lesen dott. Aristide, segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500, id.

Carosi Liborio e Cerri dott. Giovanni, vice segretari di 1ª classe, sono nominati segretari di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, il primo per idoneità ed il secondo per esame di concorso, id.

Forni dott. Luigi e Mirti Della Valle dott. Quintilio, vice segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, id.

Balmes Renato e Garozzi dott. Antonio, vice segretari, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000, id.

Mazzarotta Arturo e Marianecci Virgilio, volontari, sono nominati vice segretari di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, id.

Agreste Ulderigo, ufficiale d'ordine, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800, id.

Ottini Luigi, scrivano straordinario, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, per esame di concorso, id.

Colabattista Alfredo, vice segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, con perdita dello stipendio e non dell'anzianità, dovendo prestare servizio militare, a decorrere dal 16 ottobre 1902.

Marucchi cav. Cesare, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 16 ottobre 1902.

Con RR. decreti del 27 novembre 1902:

Ottini comm. Domenico, ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo in seguito, a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1903.

Targioni Vittorio, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° dicembre 1902.

Lodolini Alessandro, vice segretario di 1ª classe, è promosso segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, per idoneità, id.

Avarelli Diego, vice segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, id.

Castamagna Enrico e Canfora Azzolino, vice segretari, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere il primo dal 1° dicembre 1902 ed il secondo dal 1° gennaio 1903.

Ricchetti Giovanni e Mustorgi Attilio, volontari, sono nominati vice segretari di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, id.

Colabattista Alfredo, vice segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 15 novembre 1902.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1902:

Maccagno Federico e D'Aquila dott. Ernesto, vice segretari di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, sono richiamati in attività di servizio, a decorrere, rispettivamente, dal 1° e dal 16 dicembre 1902.

Con R. decreto del 4 gennaio 1903:

Mola Emilio, vice segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° gennaio 1903.

Con RR. decreti dell'8 e 18 gennaio 1903:

Piscicelli de Vito cav. Ernesto, ragioniere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° gennaio 1903.

Tacchi-Venturi cav. Luigi, capo sezione di 1ª classe, è nominato ragioniere di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, id.

Masera cav. Domenico, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, id.

Borgia cav. Eugenio, segretario con L. 4000, è nominato capo sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, id.

Pugliatti dott. Rocco, segretario di 1ª classe, è promosso, per anzianità congiunta a merito, segretario con l'annuo stipendio di L. 4000, id.

Ghemi cav. dott. Francesco, segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, id.

Ronganeschi dott. Francesco, vice segretario di 1ª classe, è nominato, per esame d'idoneità, segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, id.

Adrower Giovanni Battista, vice segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, id.

Vespignani Carlo, vice segretario, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, id.

Talamanca Giovanni Battista, volontario, è nominato vice segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, id.

Con RR. decreti del 16 novembre 1902:

Tangorra cav. prof. Vincenzo, segretario di 1ª classe e Gilardoni dott. Annibale, vice segretario di 2ª classe, radiati dai ruoli a decorrere, rispettivamente, dal 1° novembre e dal 16 novembre 1902, in seguito al passaggio, del primo come professore nelle R. Università, e del secondo come segretario nell'Amministrazione provinciale di Roma.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 20 novembre 1902:

De Leone Ladislao, capitano di porto di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 1° dicembre 1902.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1902:

Vighetto Paolino, applicato di porto di 1ª classe, sospeso dall'impiego in attesa di risultato di procedimento penale intentato a suo carico, a decorrere dal 1° novembre 1902.

Con disposizioni ministeriali 14, 16, 18 e 29 ottobre, 5 e 6 novembre 1902:

Mazza Giuseppe, ufficiale di porto di 1ª classe, a Catania, tramutato a Riposto.
Bettoni Vespasiano, id. di 2ª id., a Riposto, id. a Siracusa.
Pannocchia Tito, id. di 2ª id., a Siracusa, id. a Catania.
Passerini Arturo, id. di 3ª id., a Taranto, id. a Castellammare di Stabia.
Veroggio Gio. Batta, id. di 1ª id., a Savona, id. a Portotorres.
Melis Carlo Alberto, id. di 1ª id., a Portotorres, id. a Varazze.
Berlingeri Stefano id. di 3ª id., a Varazze, id. a Savona.
Chiodera Carlo, applicato di porto di 2ª id., a Taranto, id. a Napoli.
Camerano Ferdinando, id. di 1ª id., a Civitavecchia, id. a Lido.
Corradini Bartoli Corrado, applicato di porto di 2ª id., a Reggio Calabria, id. a Civitavecchia.
Scribante Enrico, id. di 1ª id. a Rimini, id. a Savona.
Timossi Cesare, id. di 2ª id., di nuova nomina, destinato a Reggio Calabria.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 29 corrente in Mezzanabigli, provincia di Pavia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 31 gennaio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 1278701 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300, al nome di Iodice Maria Teresa di *Gennaro* nubile, domiciliata in Portico di Caserta, vincolata pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con *Danise* Silvio di Luigi, brigadiere dei Reali Carabinieri, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Iodice Maria Teresa di *Francesco Saverio*, nubile, domiciliata in Portico di Caserta e vincolata pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con *Danese* Silvio di Luigi, brigadiere nei Reali carabinieri, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione ed annotazione nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Dal sacerdote D. Pietro Scapine, di Verona, venne versata in quella Sezione di R. Tesoreria, la somma di lire cento diciannove e cent. novanta (L. 119,90) per conto di un anonimo, e a titolo di restituzione di somma dovuta all'Erario.

La predetta somma fu introitata con la quietanza n. 2967 in data 8 gennaio corrente, con imputazione ai proventi eventuali del Tesoro, al cap. 76, art. 1 del bilancio.

Roma, 27 gennaio 1903.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 febbraio, in lire 100,03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 all'8 febbraio 1903 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

31 gennaio 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,73 1/4	100,73 1/4
	4 1/2 % *netto*	106,85 7/8	105,73 3/8
	4 % *netto*	102,32 1/2	100,32 1/2
	3 1/2 % *netto*	99,32 1/2	97,57 1/2
	3 % *lordo*	71,50	70,30

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esame di concorso alla carriera diplomatica

Il 26 febbraio 1903, alle ore 12, avranno principio, presso il Ministero degli affari esteri, gli esami di concorso per undici posti di addetto di legazione.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col R. decreto 9 settembre 1902, n. 415.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte di tutto pugno dall'aspirante, su carta da bollo da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri o ad una Prefettura del Regno non più tardi del 10 febbraio 1903, scorso il qual termine saranno respinte.

Esse dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° Certificato di cittadinanza italiana.

2° Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20, nè più di 30 anni.

3° Certificato di sana e robusta costituzione, che permetta di affrontare qualunque clima, provata con certificati di medici militari designati dal Ministero della guerra ad eseguire la visita.

4° Certificato di aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare.

5° Attestato di aver sempre tenuto lodevole condotta.

6° Attestato di appartenere a famiglia di civile condizione.

7° Diploma di laurea in giurisprudenza in una università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830, ovvero il diploma finale del R. istituto di scienze sociali *Cesare Alfieri* di Firenze.

8° I seguenti documenti dimostranti che l'aspirante dispone di una rendita di almeno L. 8000 annue, a seconda che la medesima è in proprio o per assegno fattogli dai parenti o da altri.

I. Nel caso che l'aspirante abbia patrimonio proprio:

a) se il patrimonio è costituito da beni immobili colla produzione del certificato dell'agente delle imposte che comprovi che il possessore paga, da almeno cinque anni, la tassa erariale di L. 1000 annue, e colla produzione dei certificati ipotecari comprovanti, in relazione con la prescritta rendita, la libertà dei fondi.

Chi desideri essere esonerato dalla presentazione dei certificati ipotecari, perchè troppo complessi e dispendiosi, potrà essere provvisoriamente ammesso al concorso purchè produca: 1° una dichiarazione, fatta avanti a notaio, nella quale il candidato attesti la libertà dei fondi in relazione con la prescritta rendita come sopra; 2° un atto di notorietà che confermi la verità delle asserzioni contenute nella detta dichiarazione.

Ove per altro il candidato vinca la prova, non si darà corso al decreto di nomina ad addetto di legazione senza la previa esibizione, nel termine di un mese dal giorno in cui fu redatta la graduatoria, dei certificati ipotecari di cui sopra:

b) se il patrimonio è costituito da beni mobili, ed eccezione della rendita consolidata nominativa, parimenti colla produzione del certificato dell'agente delle imposte che comprovi che il possessore paga, da almeno cinque anni, la tassa di ricchezza mobile di lire milleducento annue;

c) se il patrimonio è costituito da rendita consolidata nominativa, colla produzione del titolo di rendita o di un certificato dell'autorità competente.

II. Nel caso che la rendita sia costituita dal padre o da altri, si dovrà produrre lo stato di famiglia e comprovare, nei modi di che alle lettere *a*), *b*), *c*) del precedente paragrafo, che la rendita del costituente è tale che, detratta la metà, egli è in grado di assegnare a ciascuno dei figli, od altri aventi diritti eguali a quelli del candidato, una rendita annua di L. 8000 per ciascuno.

Il padre, o chi altri costituisca la rendita, il quale desideri di essere esonerato dalla presentazione dei certificati ipotecari perchè troppo complessi e dispendiosi, potrà provvisoriamente produrre invece dei certificati predetti: 1° una dichiarazione, fatta avanti a notaio, nella quale il costituente attesti la libertà dei fondi in relazione con la prescritta rendita, come sopra; 2° un atto di notorietà che confermi la verità delle asserzioni contenute nella detta dichiarazione.

Ove per altro il candidato vinca la prova, non si darà corso al decreto di nomina ad addetto di legazione senza la previa esibizione, da parte del padre o di chi altri abbia costituito la rendita, nel termine di un mese dal giorno in cui fu redatta la graduatoria, dei certificati ipotecari comprovanti la libertà dei fondi in relazione alla predetta rendita.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina a volontario, alle nuove norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'esperimento di esame, di cui al n. 9, art. 2, del Regio decreto 9 settembre 1902, n. 415, sarà dato secondo le seguenti norme e il seguente programma, approvati a firma di S. E. il Sottosegretario di Stato in data 17 dicembre 1903.

Roma, 20 gennaio 1903 3.

N. B. — Per le norme e il programma per l'ingresso nella carriera diplomatica, vedere il n. 18 (23 gennaio 1903) della *Gazzetta Ufficiale*.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso ad un posto di professore straordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura in Milano.

È aperto il concorso per titoli al posto di professore nella R. Scuola superiore di agricoltura in Milano per l'insegnamento della zootecnia, nozioni di anatomia, fisiologia animale ed igiene, con l'annuo stipendio di L. 3500.

I concorrenti dovranno produrre la loro domanda (in carta da bollo da una lira), al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 15 marzo 1903, corredandola dei seguenti documenti:

a) laurea di Università, o di Istituto superiore;

b) titoli ed opere stampate, da inviarsi in triplice esemplare, dimostranti la cultura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

c) atto di nascita legalizzato;

d) certificato di cittadinanza italiana;

e) certificato d'immunità penale (di data recente);

f) certificato di buona condotta (di data recente, legalizzato);

g) certificato di adempimento all'obbligo di leva.

Ai professori di nuova nomina delle Scuole superiori di agricoltura saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 21 gennaio 1903.

Il Ministro
2. G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 31 gennaio 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Comunicazione.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura di una lettera del

ministro dell'interno che trasmette l'elenco dei Consigli comunali disciolti nell'ultimo trimestre dell'anno 1902.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione della Convenzione internazionale di Bruxelles, 5 marzo 1902, sul regime fiscale degli zuccheri » (*N. 173*).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che è rinviato, senza discussione, allo scrutinio segreto.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni intorno alla nomina e al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri delle scuole elementari » (N. 137 A).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne continuata la discussione degli articoli.

Dà lettura del nuovo testo dell'articolo 13 concordato fra l'Ufficio centrale, il ministro e il senatore Borgatta:

Art. 13.

« Se entro dieci giorni dalla scadenza dello stipendio dei maestri elementari i Comuni non avranno rilasciato i relativi mandati di pagamento, la Giunta provinciale amministrativa, su reclamo in carta libera dell'insegnante, a norma dell'articolo 197 della legge comunale e provinciale, emetterà d'ufficio i relativi mandati, i quali saranno esigibili, non ostante l'opposizione del Comune.

« Se l'esattore ritardasse il pagamento, la multa del 4 per cento in cui incorre andrà a vantaggio dell'insegnante.

« Quando l'Esattoria manchi di titolare, e sia gerita da un sorvegliante, se non vi siano fondi di cassa, il prefetto con suo decreto ordinerà al tesoriere della provincia di fare il pagamentodel mandato, salvo alla provincia di ripeterne dal Comune il rimborso, insieme all'interesse del 5 per cento, di cui nella legge 26 marzo 1893, n. 159, a mezzo di mandato d'ufficio rilasciato dalla Giunta provinciale amministrativa ».

Lo pone ai voti.

(Approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'art. 14 e ricorda che il primo comma è già stato approvato.

Pone ai voti il complesso dell'art. 14.

(Approvato).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, all'art. 15, dice che l'emendamento dell'Ufficio centrale cangia, fra altro, la parola *normale* nell'altra *iniziale*. Ora tale cambiamento potrebbe dar luogo ad equivoci ed egli lo ritiene anzi pericoloso per i maestri. Chiede in proposito chiarimenti all'Ufficio centrale.

TODARO, relatore. Dopo le spiegazioni date dal ministro s' intende che cosa vogliasi significare con le parole *normale massimo.*

L'Ufficio centrale conviene nel tornare alla dizione proposta dal ministro, ma crede che per maggior chiarezza si debba dire: *normale massimo della tabella.*

NASI, ministro della pubblica istruzione. Accetta. Osserva poi che nel secondo comma l'Ufficio centrale ha sostituito la parola « insegnante » a quella « maestro ». A suo avviso non è utile allargare il concetto con la parola « insegnante » e quindi propone che il Senato voglia approvare il primo comma come è stato deliberato dalla Camera dei deputati.

TODARO, relatore. Concorda nell'opinione espressa dal ministro ed insiste che il secondo comma resti così come è stato approvato dalla Camera.

L'articolo 15 nel testo ministeriale è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 16, 17 e 18.

NASI, ministro della pubblica istruzione. All'art. 19 propone un'aggiunta per stabilire il diritto del reclamo anche a favore del provveditore.

Può accadere che il provveditore faccia il rapporto contrario al maestro, ed il Comune ciò non ostante non lo voglia licenziare.

Quindi, nell'interesse della scuola, è d'uopo dare il diritto di reclamo anche ai provveditori

La proposta consiste nell'aggiungere le parole: « e i provveditori » dopo le altre: « direttori interessati ».

TODARO, relatore. La maggioranza dell'Ufficio centrale è d'accordo col ministro ed accetta l'aggiunta.

È giusto che il provveditore possa reclamare al ministro, anche per le disposizioni sanzionate coll'art. 6.

Ricorda a questo proposito che ieri l'on. Di Camporeale ebbe a parlare della disdetta che il Comune può dare al maestro; osserva che che l'art. 6, ieri votato, è in proposito assai chiaro.

L'autorità del Comune non è affatto manomessa ed il Comune ha tutti i diritti che ha il ministro sui professori ordinari di Università.

Rileva che i direttori scolastici esistono in fatto e noi non facciamo che legiferare su di uno stato di cose che già esiste.

Spera che il Senato vorrà dare il suo voto favorevole a questo articolo 19 e che il senatore Di Camporeale vorrà dichiararsi soddisfatto dei dati chiarimenti.

PRESIDENTE. Rilegge l'art. 19 nel testo modificato dall'Ufficio centrale e dal ministro e cioè che al primo comma siano aggiunte le parole: « Provveditore agli studi », dopo le altre: « direttori interessati ».

NASI, ministro della pubblica istruzione. Avverte che nell'ultimo comma, per accordi intervenuti con l'Ufficio centrale si propone di togliere l'inciso: « di cui all'art. 7 »; così il comma rimane quale fu approvato dalla Camera elettiva.

DI CAMPOREALE. Ringrazia il senatore Todaro dei chiarimenti che gli ha voluto dare intorno alla suo proposta di emendamento all'art. 6 presentata ieri.

Aggiunge che egli, facendo quella proposta aveva in animo di evitare i possibili attriti che in seguito alla disposizione dell'art. 6 potevano sorgere fra le varie autorità competenti circa il licenziamento dei maestri.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 19 nel testo modificato dal ministro e dall'Ufficio centrale.

(Approvato).

SERENA. All'art. 20. Poiché la legge deve ritornare alla Camera elettiva, propone la soppressione del secondo comma dell'art. 20 che ritiene inutile.

Se si tratta di veri diritti acquisiti non è necessario affermare in una legge che essi saranno rispettati.

D'altra parte il dire restano fermi i diritti acquisiti, è una contraddizione in termini.

Prega il ministro e l'Ufficio centrale di consentire nella soppressione da lui proposta.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Comprende come l'onorevole Serena intraveda la possibilità che non sorgano controversie intorno ai diritti acquisiti, seguendo le buone norme di giustizia.

Ma egli osserva che nella materia contemplata dal progetto di legge non è difficile che tali controversie sorgano.

Ad ogni modo il secondo comma dell'art. 20 non può portare in pratica alcun inconveniente e quindi prega il senatore Serena a consentire che esso sia mantenuto.

TODARO, relatore. È d'accordo in massima col senatore Serena, ma *quod abundat non vitiat*, epperò prega il senatore Serena di approvare l'art. 20 così come è stato formulato.

SERENA. È anche egli dell' avviso che *melius est abundare quam deficere*, ma quando si tratta di diritti che nascono da regolamenti municipali, accadendo controversie, bisogna andare innanzi al magistrato per dirimerle, il che potrebbe arrecare dei danni.

Insiste nella sua proposta, che in sostanza è stata ritenuta ragionevole tanto dal ministro quanto dall'Ufficio centrale.

NASI, ministro della pubblica istruzione. L'onorevole Serena ha detto che vi può essere un danno approvando il secondo comma

dell'art. 20. Ma se si sopprime bisogna porre nel primo comma l'inciso « salvo i diritti acquisiti » perchè potrebbero sorgere dei diritti sanciti dai regolamenti passati. Diversamente operando si farebbe cosa dannosa e per i Comuni e per i maestri.

DI CAMPOREALE. Nota che in ciò che ha detto il ministro vi è un punto dubbio.

I regolamenti comunali non stabiliscono diritti acquisiti pei maestri finchè non siano stati pienamente applicati. Ora può nascere il dubbio, dalla dizione dell'articolo, che si voglia trasformare in diritto del maestro quello che altrimenti non può essere che una speranza.

Si associa quindi alla proposta del senatore Serena, per evitare gravi danni per i Comuni.

ASTENGO. Si associa alla proposta del senatore Serena; le leggi è meglio che siano redatte nel modo il meno dubbioso possibile e il secondo comma dell'articolo 20 esporrà i Comuni a sostenere certamente delle liti.

Vi sono dei diritti che stanno per divenire diritti acquisiti ed il progetto li pregiudicherebbe. Prega il ministro e l'Ufficio centrale di accettare la proposta del senatore Serena.

SERENA. Spera che anche i colleghi Di Camporeale e Astengo si troveranno d'accordo con lui ed il ministro.

Il ministro ha dichiarato che potrebbe esser utile affermare che siano rispettati i diritti acquisiti. In conseguenza l'articolo 20 potrebbe essere modificato così:

« Fermi i diritti acquisiti, i regolamenti comunali dovranno essere conformati alla presente legge entro un anno dalla sua promulgazione ».

TODARO, relatore, e NASI, ministro della pubblica istruzione, accettano questa formola.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 20 modificato nel senso proposto dal senatore Serena.

(Approvato).

Senza discussione si approva l'articolo 21.

Pone in votazione l'articolo 22 di cui l'Ufficio centrale prima proponeva la soppressione e che oggi ripropone, d'accordo col ministro, modificandolo così:

Al secondo comma invece dell'articolo 21 deve dirsi dell'articolo 20.

TODARO, relatore. D'accordo col ministro e con la maggioranza dell'Ufficio centrale propone che l'ultimo comma dell'articolo sia così modificato:

« Le stesse disposizioni saranno applicate ai direttori, che, salvo i casi contemplati nel capoverso dell'articolo 20, sono in ufficio almeno da due anni dalla data della promulgazione della presente legge ». Il resto sarebbe soppresso.

NASI, ministro della pubblica istruzione, Ha condisceso al desiderio dell'Ufficio centrale in considerazione di molti direttori didattici che occupano lodevolmente il loro ufficio, pur essendo sforniti del diploma relativo.

Osserva poi che invece di dire: « nel capoverso dell'articolo 20 » si dovrebbe dire: « nell'articolo ».

PRESIDENTE. Legge il nuovo testo concordato dell'articolo 22 e lo pone ai voti.

(Approvato).

Senza discussione si approva l'articolo 23 dell'Ufficio centrale.

L'articolo 24 è approvato nel testo ministeriale, senza discussione.

L'articolo 25 si approva, anche senza discussione, nel testo proposto dall'Ufficio centrale.

ASTENGO. Prima che si passi alla votazione del progetto chiede al ministro se i prefetti, che sono presidenti dei Consigli provinciali scolastici, possano appellare contro le decisioni della Giunta provinciale. In caso contrario si darebbe al provveditore una facoltà che non ha il prefetto.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Poichè il senatore Astengo lo desidera, dichiara che con la sua proposta non ha inteso di menomare i diritti del prefetto, come presidente del Consiglio provinciale scolastico.

Giacchè ha la parola, dà un chiarimento al senatore Di Camporeale circa l'articolo 6 per dissipare un malinteso.

La disdetta, dopo la deliberazione del Senato, non esiste più.

Quando il Comune vuol licenziare il maestro, deve motivare il licenziamento, ed i motivi debbono essere d'indole didattica. Quando vi è controversia tra il provveditore e il Comune per il licenziamento, è riconosciuto il diritto di appello, tanto all'uno quanto all'altro, alla Commissione consultiva istituita presso il Ministero dell'istruzione pubblica per l'esame delle controversie scolastiche.

ASTENGO. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni e ne prende atto.

Quanto alla Commissione consultiva, osserva che quella finora presieduta era istituita per decreto Reale, oggi invece la nuova Commissione è fatta per legge.

PIERANTONI. Ricorda la sua aggiunta proposta all'articolo 14 e richiama su di essa l'attenzione del ministro e dell'Ufficio centrale.

L'articolo 14 è stato approvato, ma raccomanda al ministro di tenerne conto per l'avvenire, per quanto non sia stata presa in considerazione nella presente discussione.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica. Se fosse stato presente il senatore Pierantoni allorchè fu votato l'articolo 14, avrebbe dovuto dichiarare che non poteva accettare il suo emendamento, per ragioni molteplici che enumera.

PIERANTONI. Non ha proposto che i laureati in filosofia e belle lettere dovessero avere la preferenza, ha parlato solo di maestri che hanno tale titolo scientifico e l'esperienza acquistata nella scuola.

Del resto, ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni.

TODARO, relatore. Si associa alle osservazioni fatte dal ministro. Nota poi che è bene lasciare aperta una carriera agli insegnanti.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge oggi discussi, e rinviati allo scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

Presidente. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione della Convenzione internazionale di Bruxelles, 5 marzo 1902, sul regime fiscale degli zuccheri:

Votanti	83
Favorevoli	65
Contrari	18

(Il Senato approva).

Disposizioni intorno alla nomina e al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri delle Scuole elementari:

Votanti	83
Favorevoli	52
Contrari	31

(Il Senato approva).

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia una domanda d'interpellanza del senatore Luigi Rossi al ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere « se e come intenda, di concerto col ministro degli af-

fari esteri, promuovere i provvedimenti opportuni a disciplinare i nostri rapporti di ragione privata all'estero, allo scopo di poter eseguire le sentenze rese dalle autorità giudiziarie italiane.

MORIN, ministro della marina. Ne darà comunicazione al suo collega il ministro di grazia e giustizia.

Discussione del progetto di legge: «Costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova» (*N. 157*).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

COLOMBO. Benchè la questione delle ferrovie d'accesso al porto di Genova sia accessoria a quella dell'autonomia, alla quale si riferisce il disegno di legge, pure crede necessario di farne brevemente parola.

Rammenta i risultati della Commissione presieduta dal compianto senatore Gadda, e osserva come le statistiche date allora sul movimento del porto di Genova e sulla destinazione delle merci provenienti dal porto, sieno state confermate da recenti studi fatti fare dal municipio di Genova.

Esse constatano ancora una volta che la merce destinata all'estero non oltrepassa il 9 per cento del movimento totale, che l'80 per cento circa traversa l'Appennino e più della metà di questa merce va a Milano.

Quanto all'aumento dell'attività del porto, risulta che è anche assai maggiore di quello calcolato dalla Commissione Gadda, per cui se ora il movimento attraverso l'Appennino arriva sino a 1400 carri al giorno, fra dieci anni si dovrebbe arrivare, come del resto conferma anche la relazione del senatore Boccardo, a 2000 carri; e se l'apertura del Sempione ci porterà, come v'è luogo a sperare, il mercato della Svizzera occidentale, si dovranno calcolare almeno 2500 carri al giorno.

Non volendo provvedere a queste necessità coll'apertura di un nuovo valico, non c'è altro che aumentare la potenzialità dei valichi esistenti col sistema del blocco, sia ventilando l'interno delle gallerie, sia applicando la trazione elettrica.

Crede questo secondo sistema assai più sicuro, e osserva come coi diversi progetti presentati a quest'uopo si può assicurare la potenzialità sino a 2500 carri.

Egli quindi domanda al Governo se si è preoccupato di questi progetti e, se crede venuto il momento di studiare la questione prima che si apra il Sempione.

V'ha di più: per quanto efficaci sieno i sistemi dianzi accennati, sono sempre ripieghi, e quindi è necessario di vedere se non convenga provvedere a nuovi sbocchi.

Accenna alla proposta per una linea Genova-Piacenza, e al completamento della Genova-Ovada prolungata fino ad Alessandria, osservando come possano servire a derivare utilmente una parte del traffico che ora si accumula ai Giovi.

Parla poi dei due progetti di un nuovo valico ai Giovi, l'uno per la Bocchetta, l'altro per Rigoroso e Tortona, che costituirebbe una comunicazione direttissima fra Genova e Milano.

Osserva che, se anche si pensasse immediatamente all'attuazione di uno di questi progetti, non si potrebbe aver pronta la linea che quattro o cinque anni dopo l'apertura del Sempione.

Non c'è dunque tempo da perdere.

Se all'apertura del Sempione non avessimo un nuovo valico, e non avessimo nemmeno applicato altri sistemi per aumentare convenientemente la potenzialità dei passaggi dell'Appennino, dovremmo allora piangere amaramente la nostra imprevidenza.

Il Governo, preoccupandosi di questa questione, deve anche mirare ad un alto obbiettivo essenzialmente moderno.

Il porto di Genova non è un porto di transito, come si è visto, è sopratutto un porto per l'interno.

Non si può neppure considerarlo come un porto di esportazione, ma d'importazione.

Bisognerebbe che diventasse, dopo aperto il Sempione, un vero porto di approvvigionamento per l'Europa centrale, e un porto d'esportazione. Per raggiungere questo ideale, bisogna abbassare più che è possibile le barriere delle Alpi e dell'Appennino che sono la causa principale della concorrenza fatta a Genova dai porti stranieri.

Col Sempione le Alpi furono abbassate a 700 metri; e si stà già studiando il modo di abbassare anche il Giura, senza preoccuparsi delle difficoltà e del costo dell'opera, in modo da rendere la linea del Sempione una vera linea di pianura.

Questa è la condizione essenziale per le grandi linee internazionali moderne; per cui se il Governo si risolverà a studiare seriamente una linea che assicuri a Genova il carattere di porto internazionale, dovrà seguire questo solo criterio: che la nuova linea sia la più bassa, la più piana e la più dritta possibile, qualunque sia la lunghezza della galleria e il costo della linea.

Queste stesse condizioni sono necessarie per ammettere sulle nostre linee i grandi treni celeri moderni, preferiti da quelle correnti di viaggiatori, che sono una delle fonti più importanti della nostra prosperità economica.

L'Appennino in Italia costituisce il più grande ostacolo non solo al progresso del porto di Genova, ma anche alle facili comunicazioni fra l'alta Italia e la costa tirrena, e fra questa e la costa adriatica. Per questo egli è profondamente convinto che fra non molto la stessa forza delle cose imporrà non solo la direttissima Genova-Milano, ma anche la direttissima Bologna-Firenze.

Costeranno 200 o 250 milioni, ma l'aumento del traffico, l'affluenza dei forestieri e l'importanza data al porto di Genova, come porto dell'Europa centrale, compenseranno largamente la spesa.

Confida che il Governo accoglierà benevolmente le considerazioni da lui svolte e che assicurerà il Senato di volersene preoccupare. (Vivissime approvazioni. Molti senatori si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE. Stante l'ora tarda, il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

Levasi (ore 18.15).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 31 gennaio 1908

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli: Grippo, Maury, Guerci, Piccini, Pini, Gustavo Chiesi, Civelli, Carmine, Fusinato, Cabrini, Stelluti-Scala, Carugati, Orsini-Baroni, Gregorio Valle, Evangelista Rizza, Cortese, Bossi, Cesaroni, Anzani, Cantalamessa, Melli e Sola.

(Sono conceduti).

Lettura di proposte di legge.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

dell'onorevole Rampoldi per aggiunta all'articolo 94 della legge elettorale politica;

dell'onorevole Callaini relativa ai commessi gerenti demaniali;

dall'onorevole Luigi Lucchini circa Provvedimenti di prevenzione della delinquenza e per la riparazione degli errori giudiziari.

Interrogazioni.

FULCI NICOLÒ, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Alessio, che desidera co-

noscere « se intenda, anche con nuovi assegnamenti in bilancio, rinforzare l'azione della direzione generale di statistica per quanto riflette le ricerche di statistica economica, in particolare per ciò che si riferisce alle indagini sulla ripartizione della proprietà fondiaria nello Stato ».

Riconosce l'importanza della quistione sollevata dall'onorevole interrogante e l'utilità di una sollecita soluzione.

La Giunta superiore di statistica suggerì il modo di giungere all'accertamento desiderato senza attendere il compimento del catasto generale. Ma la spesa occorrente risultò non lieve; ecco la difficoltà che sinora si è opposta al raggiungimento immediato di uno scopo utilissimo. Ma il Ministero non abbandonerà la cosa, chè intende, mediante opportune richieste di fondi per la statistica, di conseguire gradatamente lo scopo nell'interesse della proprietà fondiaria (Bene!).

ALESSIO ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato delle buone disposizioni del Ministero. Rileva in quale conto sono tenuti in altre nazioni i servizi della statistica, e la importanza degli accertamenti che esso desidera

La mancanza di fondi non gli sembra giustificata, poichè si tratta di una lieve maggiore spesa da aggiungere a quella per la statistica con nota di variazioni, in confronto degli avanzi rilevanti che si verificano nel bilancio. Confida nella operosità e nel buon volere del Ministero di agricoltura e commercio.

FULCI NICOLO', sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si augura che in omaggio al giusto voto dell'onorevole Alessio, nel quale consente, la Camera in sede di bilancio voglia consentire un maggior stanziamente per i servizi della statistica.

MAZZIOTTI, sotto-segretario di Stato per le finanze, risponde all'onorevole Brunialti che desidera sapere « se non intenda di richiamare ad una più onesta osservanza della legge quei Municipi che lucrando sulla tassa di circolazione dei velocipedi impediscono loro di circolare, accrescendo il disordine della viabilità ».

Può esservi stato e può verificarsi qualche abuso, ma le disposizioni del Ministero sono a proposito di questa materia, assai chiare.

Se inconvenienti, l'onorevole Brunialti, accennasse, il Ministero non mancherebbe di prendere gli opportuni provvedimenti,

BRUNIALTI accenna a parecchi inconvenienti che in questa materia si verifiano in alcune grandi città e specialmente a Roma. Spera che si provvederà seriamente ad ovviarli.

NASI ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Rampoldi che desidera « conoscere i motivi, che si oppongono al rimborso delle spese fatte dall'Ospitale di Pavia per mantenere nelle cliniche universitarie ammalati non aventi diritto a cura gratuita e ciò malgrado il disposto di speciale convenzione ».

Ebbe occasione di dare in via privata all'onorevole Rampoldi molte spiegazioni; ed ha altresì dato le maggiori prove di buon volere per risolvere la complicata quistione.

Dopo la scadenza della Convenzione del 1886 non si è potuto concordare un'altra.

La quistione dei pagamenti fu regolata quindi a seconda dei vigenti regolamenti.

Ora l'Amministrazione dell'ospedale di Pavia compilò i conti in modo che la Corte dei conti non avrebbe registrato i pagamenti. Quindi occorre, affinchè si possa subito addivenire ad una liquidazione, che i conti stessi siano fatti in conformità delle disposizioni in vigore.

RAMPOLDI. La questione si riferisce al rimborso delle spese per gli ammalati extra-territoriali, a proposito dei quali intervenne lo scorso anno una convenzione speciale fra il Ministero della pubblica istruzione e l'Amministrazione dell'ospedale.

Ora non è giustificabile il ritardo da parte del Ministero nella liquidazione di questi conti, e invoca perciò dall'onorevole ministro la massima buona volontà nel risolvere una questione che interessa grandemente la vita economica di un importante Istituto ospitaliero.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad altra interrogazione dell'onorevole Rampoldi che desidera sapere « come intenda definire la vertenza con l'Amministrazione ospitaliera di Pavia per le cliniche universitarie, in seguito al parere del Consiglio di Stato, che non approva la transazione proposta ».

L'onorevole interrogante non può dubitare della sua buona volontà a proposito di questa quistione. Egli l'ha sottratta ai tribunali per deferirla alla Commissione consultiva onde si potesse addivenire ad un progetto di transazione.

Ma cotesto progetto dovette sottoporsi alla deliberazione del Consiglio di Stato che non lo approvò, specialmente nella parte che riguarda gli interessi.

Veda ora l'onorevole Rampoldi che l'amministrazione dell'ospedale faccia nuove proposte conciliative, e si verrà sollecitamente ad una soluzione.

RAMPOLDI, riconoscendo l'equanimità dell'onorevole ministro, gli raccomanda di ottemperare all'ordine del giorno deliberato dalla Camera nel dicembre 1901, adempiendo ai doveri dello Stato verso le Opere pie creditrici.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, raccomanda, a sua volta, all'interrogante, di concorrere ad agevolare col suo autorevole intervento presso l'Amministrazione ospitaliera la soluzione della vertenza.

Presentazione di relazioni.

POZZI D. presenta la relazione sopra due disegni per eccedenze d'impegni sul bilancio di grazia e giustizia e del Fondo per il culto.

GIOVANELLI presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

passaggio del servizio tecnico dei canali Cavour dal Ministero dei lavori pubblici a quello delle finanze;

approvazione d'eccedenza di impegni nel bilancio delle finanze;

approvazione d'eccedenza d'impegni nel bilancio degli affari esteri.

ARLOTTA presenta una relazione sul disegno di legge: approvazione d'eccedenza di impegni nel bilancio della marineria.

Svolgimento di una proposta di legge.

MIRABELLI, a nome anche di molti altri deputati, svolge una proposta di legge diretta a sopprimere il sequestro preventivo nei reati di stampa.

Dopo aver ricordato le parole pronunziate a favore della soppressione dal deputato Sacchi, relatore del bilancio di grazia e giustizia, nella tornata 18 giugno 1901, lamenta l'ingiustizia ed il danno del sequestro in materia così delicata come la libertà del pensiero e della critica.

La sua proposta non è che la traduzione in atto di un ordine del giorno col quale la Camera il 21 giugno 1901 invitava il Governo a presentare un disegno di legge per la soppressione del sequestro, e per ottenere un progresso già conseguito dai paesi più civili (Bene!).

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, non si oppone che sia presa in considerazione la proposta di legge, pur facendo le dovute riserve sul merito di essa.

(La Camera la prende in considerazione).

Seguito della discussione del disegno di legge sul servizio telefonico.

PRESIDENTE pone a partito l'art. 1.

(È approvato).

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, all'art. 2, osserva che va ridotto il periodo di tempo da otto a quattro anni, e che va soppresso il secondo periodo del primo capoverso.

BATTELLI, relatore, consente.

(L'art. 2 è approvato con questa modificazione).

LACAVA chiede che la somma assegnata dall'art. 3 a ciascuna linea non sia stornata per altre linee.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, acconsente.

VALERI, anche a nome dei deputati Stelluti-Scala, Mirabelli, Comandini, Chiesi, Barilari, Gattorno e Galletti, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo necessario che allo sviluppo della linea telefonica longitudinale mediterranea corrisponda il parallelo sviluppo della linea longitudinale adriatica, invita il Governo a modificare la tabella per la costruzione delle linee interurbane allegate all'articolo 3 del disegno di legge in modo che il collegamento telefonico fra Bologna e Roma, via Ancona, sia compiuto entro l'anno 1904 ».

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, non può accettare questa modificazione alla tabella, ma osserva che l'articolo 5 dà modo agl'interessati di affrettare la costruzione di una linea telefonica, anticipando la somma occorrente.

VALERI, confidando negli intendimenti espressi anche ieri dal ministro, ritira l'ordine del giorno.

DE GAGLIA muta in raccomandazione al ministro le proposte che aveva formulate come emendamenti all'articolo.

CRESPI, domanda se, in pendenza delle questioni col Governo francese, non sarebbe opportuno aprire subito al pubblico servizio le linee fra Roma e l'Alta Italia. In pari tempo raccomanda la pronta esecuzione della linea Bologna-Milano.

LUCCHINI LUIGI propone che, fra le linee da costruirsi nel 1904, la linea Verona-Brescia invece di unire direttamente le due città, si dirami anche ai paesi del Lago di Garda.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'onorevole Crespi che non ha alcuna difficoltà ad aprire la linea telefonica da Roma all'Alta Italia, aspettando che il Governo francese, col quale non ci fu mai, e non c'è, alcuna contestazione, possa sistemare, nel suo territorio, la linea in modo da aprirla al servizio internazionale.

Non può accettare, per ragioni finanziarie e anche diplomatiche, la concreta proposta dell'onorevole Lucchini. L'accetta, però, come raccomandazione; e uguale dichiarazione fa all'onorevole Crespi per la linea Bologna-Milano.

A tutti i proponenti di nuove linee ricorda che non si potrebbero mutare le tabelle senza turbare l'economia della legge; e quindi li prega di convertire le loro proposte in raccomandazioni delle quali terrà il massimo conto.

CAO-PINNA, insieme ad altri deputati, chiede che si colleghi la linea Cagliari-Iglesias col centro minerario dell'isola.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, può accettare anche questa proposta come raccomandazione. Dichiara all'onorevole Lacava che terrà speciale conto della sua proposta per la linea Potenza-Bari.

CAO-PINNA prende atto della dichiarazione del ministro; ma vorrebbe che la linea da lui accennata fosse scritta nella tabella terza.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde che non può spostare questa linea per non spostarne anche altre e turbare così l'armonia della legge.

GARAVETTI raccomanda la costruzione di una linea Sassari-Portotorres, da includersi fra quelle che dovranno essere costruite entro il 1904.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, accetta la raccomandazione.

PALA, a nome anche degli onorevoli Pais-Serra, Cirmeni ed altri, raccomanda la costruzione di una linea Sassari-Ozieri Tempio-La Maddalena.

BATTELLI, relatore, propone che la linea Bari Brindisi sia portata dal numero 30 della tabella al n. 18; sia cioè costruita la prima di quelle del 1905.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi accetta questa proposta.

(La Camera approva).

FRASCARA GIACINTO raccomanda, pel 1906, la costruzione della linea Roma-Cori-Sezze-Piperno-Terracina.

FRASCARA GIUSEPPE, raccomanda la costruzione delle linee Alessandria-Mortara-Milano; Alessandria-Tortona-Voghera; Alessandria-Acqui-Savona.

Aggiunge che nel suo discorso dell'altro giorno non ha punto lamentato che coi cambiamenti fatti nella tabella sia stata data larga parte alle Provincie meridionali: solo ha posto in rilievo gli effetti finanziari delle nuove proposte. E circa le conseguenze finanziarie di questo disegno di legge, confessa di non essere stato persuaso delle risposte del ministro.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto di questa raccomandazione. Assicura poi nuovamente l'onorevole Frascara che i suoi timori finanziari non sono giustificati.

CODACCI-PISANELLI propone che al n. 53 della tabella, invece di « Lecce-Brindisi » si dica « Leuca-Lecce-Brindisi ».

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, prega l'onorevole Codacci-Pisanelli di non insistere nell'emendamento, che non può accettare.

CODACCI-PISANELLI deve inistere nella sua proposta, che risponde ad un concetto di necessità e di giustizia.

MARINUZZI, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione non può accettare quell'emendamento.

(L'emendamento è respinto — Approvasi l'articolo terzo insieme colla tabella di riparto — Approvasi anche l'articolo quarto).

Presentazione di una relazione.

BIANCHI LEONARDO presenta la relazione sul disegno di modificazione alla legge sull'assistenza sanitaria.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul servizio telefonico.

TURATI insiste nel suo articolo aggiuntivo svolto nella discussione generale, tendente a garentire le condizioni del personale telefonico di fronte alle Società concessionarie.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, per le ragioni già esposte nella discussione generale non può accettare questo articolo così come è concepito; poichè verrebbe a modificare le condizioni delle concessioni vigenti. Lo accetterà se sarà modificato nel senso che le Società debbano semplicemente comunicare al Governo le norme relative al personale; ciò che varrà a dare modo al Governo di spiegare la sua azione a tutela del personale.

TURATI non può consentire nella modificazione accettata dal ministro, che distruggerebbe l'afficacia della sua proposta.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, rende omaggio ai sentimenti che informano la proposta dell'onorevole Turati; ma è dolente di non poterla accettare se non colla soppressione dell'inciso dianzi accennato.

Rinnova la promessa di presentare, come allegato al bilancio, una relazione sulle condizioni del personale telefonico.

BATTELLI, relatore, dichiara che la Commissione nella sua maggioranza è favorevole all'articolo proposto dell'onorevole Turati.

PRESIDENTE, dà lettura dell'articolo aggiuntivo 4 *bis* dell'onorevole Turati, che è il seguente:

« Le Società ed i privati concessionari di linee telefoniche hanno l'obbligo di presentare al ministro delle poste e dei telegrafi, per ottenerne l'approvazione, le norme riguardanti il trattamento del loro personale, le quali dovranno particolarmente contenere:

i requisiti e le norme per l'assunzione;

la proporzione e la durata massima dell'avventiziato;

gli organici, con la specificazione delle paghe, dei massimi di orario e degli avanzamenti di stipendio e di grado per ogni categoria;

il regolamento disciplinare.

« Il ministro delle poste e dei telegrafi, prima di concedere la approvazione, sentirà l'Ufficio nazionale del lavoro.

« Turati, Chiesi, Albertelli, Bissolati, Celli, Chiarugi, Noè, Aggio, Credaro, Ciccotti, Socci, Mazza, Rava, Rampoldi ».

(L'articolo aggiuntivo non è approvato — Commenti).

VALERI, all'articolo 5 (che autorizza gli Enti locali ad anticipare la spesa per nuove linee) propone, con altri colleghi, la seguente aggiunta:

« E la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a fornire la detta somma necessaria al minimo tasso possibile.

« Valeri, Chiesi, Gattorno, Lagasi, Rampoldi, Carlo De Balzo, Altobelli, Noè, Vallone, De Novellis ».

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, non può accettare questa aggiunta.

GIOLITTI, ministro dell'interno, nota che, approvando questa proposta, la Cassa depositi e prestiti dovrebbe restringere il credito dei Comuni per altri impieghi più urgenti.

VALERI, pur non troppo persuaso, tuttavia non insiste.

(Approvasi l'articolo quinto).

Presentazione di una relazione.

DI RUDINI' presenta la relazione sulla proposta di legge per assegno vitalizio alle figlie di Stefano Canzio e di Teresita Garibaldi.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul servizio telefonico.

TURATI, all'articolo 6, propone la seguente modificazione:

« *Al terzo comma, dopo le parole:* le tariffe, ecc., saranno le seguenti, *sostituire*:

lire 0,50 per convenzioni tra località di una stessa Provincia o di Provincie limitrofe;

lire 1 per tutte le altre nell'interno del Regno.

« Turati, Chiesi, Albertelli, Bissolati, Aggio, Noè, Mazza, Ciccotti, Socci, Credaro, Chiarugi, Celli ».

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, e BATTELLI, relatore, non possono accettare questa proposta che turberebbe la base finanziaria della legge.

TURATI non è punto convinto, ma non insiste.

BATTELLI, relatore, propone la seguente aggiunta:

« Per l'invio di un semplice avviso destinato a prefissare una conversazione, sarà dovuta allo Stato una tassa corrispondente al quarto della tariffa ordinaria ».

GALIMBERTI, ministro della poste e dei telegrafi accetta.

CRESPI, con altri deputati, propone il seguente emendamento:

Al terzo comma, dopo le parole: Le tariffe ecc. saranno le seguenti, *sostituire*:

lire 0.50 per le conversazioni tra località di una stessa regione;

lire 1.00 per le conversazioni tra località di regioni finitime;

lire 1.50 per tutte le altre nell'interno del Regno.

Crespi, Bergamasco, Carugati, E. Daneo, Ottavi, Cottafavi, Gattoni, Pozzi, Silvestri, Farinet F.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, non può accettare questa proposta dell'onorevole Crespi, per la stessa ragione per la quale non ha potuto accettare quella dell'onorevole Turati.

CRESPI non insiste, raccomandando al ministro di ridurre le tariffe appena sarà possibile.

Propone poi che la tariffa ridotta sia estesa, dalle linee non superiori ai trenta chilometri, a tutte quelle non superiori ai cinquanta.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, sempre per ragioni finanziarie, non può accettare questo emendamento.

TURATI e CRESPI ritirano altri due loro emendamenti.

(L'articolo 6° è approvato con l'aggiunta della Commissione).

TURATI, con gli onorevoli Ciccotti, Rondani, Bissolati, Guerci e Noè, propone, per moderare le tariffe delle Società private, un articolo aggiuntivo 6-*bis*:

« Il Governo è autorizzato a moderare le tariffe delle comunicazioni telefoniche. affidate a Società od a concessionari privati, anche oltre i limiti prefissi dell'articolo 16 della legge 7 aprile 1892, n. 184, e dell'articolo 6 della legge presente, quando i redditi netti dell'impresa eccedano normalmente i limiti del profitto corrente delle industrie affini ».

« In ogni caso il Governo potrà determinare che le tariffe per gli abbonamenti anzichè essere medellate sul disposto dell'articolo 16 della citata legge 7 aprile 1892, consistano o si convertano in tariffe per le quali ciascun abbonato paghi una tassa fissa annua uguale per tutti e una sopratassa proporzionale all'uso effetttvo che esso fa del telefono, non superiori la prima a lire 100 pel primo anno e a lire 60 per gli anni successivi di abbonamento, la seconda a centesimi 5 per ogni conversazione ».

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, accetta il concetto di questa proposta, avvertendo però che si potrà convertirla in un inciso da inserire nell'articolo 9.

TURATI, poichè il ministro accoglie il concetto, crede sia meglio formularlo così come egli ha proposto.

PASCOLATO, senza rilevare alcune inesattezze, che da varie parti furono dette relativamente all'opera sua di ministro, osserva all'onorevole Turati che il miglior freno alle tariffe é quello della concorrenza, che può venire da una seconda concessione, o la minaccia del riscatto da parte dello Stato.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura l'onorevole Turati che non è punto tenero delle Società telefoniche. Ma la proposta (come è formulata nella prima parte del suo articolo dall'onorevole Turati) non è pratica nè attuabile, e aprirebbe l'adito ad infinite contestazioni. Lo prega di contentarsi che sia affermato il principio da lui sostenuto mediante l'aggiunta nell'articolo 9 « *modificazione delle tariffe* ».

Accetta, invece, la seconda parte della proposta.

BATTELLI, relatore, si associa al ministro.

TURATI non insiste nella prima parte.

(L'articolo 6-bis, limitato al secondo comma, è approvato).

BATTELLI, relatore, all'articolo 7 propone, di concerto col ministro, che la soprattassa, in caso di comunicazioni interurbane, sia unica, gravi sempre sugli abbonati richiedenti, e non possa superare i cinque centesimi.

TURATI accetta questa modificazione e ritira il suo emendamento.

(L'articolo settimo è approvato con questa modificazione — Approvasi l'articolo ottavo).

DANEO EDOARDO, a nome anche dell'on. Morpurgo, propone il seguente emendamento aggiuntivo:

« Quando il Governo non creda di esercitare nei termini stabiliti dalla legge 7 aprile 1902 il diritto al riscatto di una rete telefonica urbana, potranno i Municipi rispettivi essere autorizzati dal Governo ad esercitare lo stesso diritto in luogo e vece del Governo ed alle stesse condizioni, salvo sempre ed impregiudicato il diritto del Governo a procedere nello stesso modo verso il Municipio ».

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, per le ragioni dianzi esposte all'on. Turati, sarebbe disposto a stabilire che la concessione possa essere revocata quando la Società concessionaria si rifiuti a modificare le tariffe.

Crede che questa aggiunta possa esser sufficiente.

TURATI trova insufficiente questa aggiunta. Lamenta che il

ministro si dichiari impotente a spiegare un'azione più energica di fronte alle Società.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura l'onorevole Turati che con l'aggiunta da lui proposta il Governo avrà poteri più che sufficienti per infrenare le Società.

Accetta poi con una lieve modificazione l'aggiunta dell'onorevole Daneo.

DANEO EDOARDO consente in questa modificazione.

(L'articolo nono è approvato colle modificazioni del ministro e dell'onorevole Daneo).

TORRIGIANI, all'articolo decimo, propone sia sostituito il seguente:

« Potranno essere collegati con una linea telefonica i capoluoghi di Comuni o le frazioni di essi col più prossimo ufficio telegrafico ed i Comuni pagheranno per una volta tanto la quota fissa di lire 100 per agni chilometro di percorrenza della linea.

« Le modalità saranno stabilite dal regolamento ».

GATTONI domanda se, salva l'aggiunta dell'accenno alle *frazioni di Comuni*, le due formule siano equivalenti.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, accetta la formula proposta dall'onorevole Torrigiani, che non altera il concetto dell'articolo ministeriale, ma lo amplia estendendolo alle frazioni di Comune.

BATTELLI, relatore, accoglie egli pure la proposta Torrigiani.

FARINET FRANCESCO propone a questo articolo decimo la seguente aggiunta:

« Per i Comuni di montagna, di popolazione inferiore agli 800 abitanti tale quota potrà essere ridotta a lire 50 quando la distanza dal più vicino ufficio telegrafico non oltrepassi i 10 chilometri.

« F. Farinet, Bertetti, Chiappero, Paganini, Credaro, S. Finardi, E. Carugati, V. Rizzo, A. Farinet, Brunialti, Quintieri ».

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che non sarebbe possibile ridurre la quota al disotto delle cento lire. Prega l'onorevole Farinet di non insistere.

FARINET non insiste pregando il ministro di limitare la quota a lire cinquanta, quando i Comuni provvedano per la palificazione.

GALIMBERTI, ministro delle poste e dei telegrafi, non ha difficoltà di accettare questa raccomandazione.

(L'articolo decimo è approvato secondo una nuova formula proposta dall'onorevole Torrigiani d'accordo con la Commissione e col Governo si approvano i due ultimi articoli del disegno di legge)

PRESIDENTE avverte che martedì prima della votazione si procederà al coordinamento del disegno di legge.

Presentazione di una relazione.

POZZI D., presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla Casa dei veterani in Turate.

Interrogazioni.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle ragioni del ritardo dei lavori di bonifica dell'Osaro presso Cotrone, già appaltati; e sopra i suoi intendimenti per le altre bonifiche chieste dalla rappresentanza comunale di quella città, urgenti ed indispensabili per gravissime ragioni di igiene.

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se intenda presentare un progetto di legge per l'abolizione del sistema antiquato di retribuzione dei ricevitori del registro, ad aggio, sostituendovi lo stipendio fisso, come si pratica con gli altri funzionari dello Stato.

« Mel ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole misistro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda prendere per impedire i continui tumulti che si manifestano quotidianamente in alcuni Comuni della provincia di Bari, massime in quello di Conversano, a proposito delle cinte daziarie.

« De Bellis ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevote ministro della pubblica istruzione circa il gruppo di statue e basso-rilievi, che sarebbero stati asportati, colla autorizzazione del Governo, dal Palazzo Giustiniani in Roma, compreso tra quelli, che il Consiglio comunale di Roma ha classificato tra quelli, che non possono essere alterati senza il permesso del Municipio.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere se non creda doversi, anche in ossequio alle vigenti leggi ed ai dettami della scienza, infrenare la crescente diffusione di pubblicazioni illustrate rappresentanti truci scene di sangue, ancor più *offensive alla morale ed al buon costume* che non siano le figure oscene.

« Mantica ».

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Rampoldi ha presentato una preposta di legge,

La seduta termina alle ore 18,45.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Deliberazioni degli Uffici

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura tre proposte di legge d'iniziativa: la prima del deputato Callaini, la seconda del deputato Lucchini Luigi e la terza del deputato Rampoldi, hanno preso in esame le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

a) contro il deputato Maurigi per ingiurie verbali (276), nominando commissari gli onorevoli: Mezzanotte, Mel, Cimorelli, Monti-Guarnieri, Riccio Vincenzo, Santini, Galluppi, Roselli ed Aguglia;

b) contro il deputato Gesualdo Libertini per diffamazioni e ingiurie col mezzo della stampa (277), nominando commissari gli onorevoli: Visocchi, Rizzone, Cimorelli, Pavia, Landucci, Furnari, Marinuzzi, Farinet, Alfonso e Aguglia;

c) contro i deputati Galluppi e Leali per duello e Torraca, Di Scalea e Pais-Serra padrini in duello (278), nominando commissari gli onorevoli: Castiglioni, Mel, Cimorelli, Suardi Gianforte, Cao-Pinna, Arnaboldi, Pozzi Domenico, Gattorno e De Gaglia.

Hanno poi esaminato le seguenti proposte di legge:

1. Assegno in favore della Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate (269), nominando commissari gli onorevoli: Crespi, Malvezzi, Finardi, Bergamasco, Gorio, Gallini, Pozzi Domenico, Gattoni e Brunialti.

2. Indennità ai superstiti della campagna dall'Agro Romano (271), nominando commissari gli onorevoli: Sili, Malvezzi, Borsarelli, Basetti, Bonardi, Santini, Galletti, Casciani e Pais-Serra.

3. Istituzione dell'avvocatura dei poveri (289), nominando commissari gli onorevoli: Cuzzi, Mel, Cerri, Monti-Guarnieri, Landucci, Gallini, Garavetti, Di Stefano e Farinet Francesco.

4. Assegno vitalizio alle figlie di Stefano Canzio e di Teresa Garibaldi (290), nominando commissari gli onorevoli: Montagna, Calderoni, De Bellis, Torlonia, Cao-Pinna, Massimini, Di Rudinì Antonio, Gattorno e Libertini Pasquale.

l'Ufficio III ha inoltre proceduto alla propria costituzione nominando presidente l'onorevole Cimorelli, vice-presidente l'onorevole De Bellis e segretario l'onorevole Cerri; ed ha esaminate le seguenti domande di autorizzazione e i disegni di legge su cui tutti gli altri uffici hanno già nominato il Commissario.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

a) contro il deputato Gustavo Chiesi per diffamazione ed ingiurie (266), nominando commissario l'onorevole Cimorelli; la Commissione resta così composta degli onorevoli: Crespi, Mel, Cimorelli, Socci, Riccio Vincenzo, Luzzatto Riccardo, Pozzi Domenico, Farinet Alfonso e Giovanelli;

b) contro il deputato Veneziale per concorso nei reati di diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa (275), nominando commissario l'onorevole De Bellis; la Commissione resta così composta degli onorevoli: Cottafavi, Barnabei, De Bellis, Rosano, Albertelli, Pivano, Piccini, Fani e Libertini Pasquale.

Esame dei disegni di legge:

a) Modificazioni alla legge 10 luglio 1861, n. 94, istitutiva del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia (272), nominando commissario l'onorevole Bertolini; la Commissione resta così composta degli onorevoli: Montagna, Pozzo Marco, Bertolini, Maurigi, Bertetti, Gallini, Pozzi Domenico, Vendramini e Farinet Francesco;

b) Modificazioni alla legge 24 aprile 1893, n. 132, per la sistemazione dei debiti comunali, provinciali e consorziali (273), nominando commissario l'onorevole Bertolini: la Commissione resta così composta degli onorevoli: Cuzzi, Morelli-Gualtierotti, Bertolini, Rava, Del Balzo Girolamo, Furnari, Donnaperna, Callaini e Alessio.

Esame delle proposte di legge:

a) Manutenzione delle strade nazionali (267), nominando commissario l'onorevole Frascara Giuseppe: la Commissione resta così composta degli onorevoli: Daneo Edoardo, Mantica, Frascara Giuseppe, Bergamasco, Riccio Vincenzo, Valeri, Donnaperna, Gattorno e Brunialti;

b) Bollatura dei barili romani (270), nominando commissario l'onorevole De Bellis; la Commissione resta così composta degli onorevoli: Cottafavi, Grossi, De Bellis, Ottavi, Torrigiani, Luzzatto Riccardo, Spagnoletti, Romano Giuseppe ed Aguglia.

Costituzioni di Commissioni e nomina di Relatori.

Bilancio Lavori Pubblici 1903-904 (239), relatore, l'onorevole De Nava;

Bilancio Poste e Telegrafi 1903-904 (240), relatore, l'onorevole Aguglia;

Bilancio Agricoltura 1903-904 (243), relatore, l'onorevole Casciani.

Convenzione per l'assetto e il miglioramento dell'Università di Padova (198). — Relatore, l'onorevole Donati;

Maggiori assegnazioni sul bilancio degli affari esteri 1902-903 (268) (*Urgenza*). — Relatore, l'onorevole Basetti;

Sul contratto di lavoro (205). — Reletore, l'onorevole Chimirri;

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Chiesi Gustavo (266). — Presidente, l'onorevole Mel; segretario, l'onorevole Farinet Alfonso.

Assegno Vitalizio alle figlie di Stefano Canzio e di Teresita Garibaldi (290). — Presidente e relatore, l'onorevole Di Rudinì Antonio; segretario, l'onorevole Libertini Pasquale.

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Veneziale (275). Presidente, l'onorevole Pivano; segretario, l'onorevole Libertini Pasquale; relatore, l'onorevole Cottafavi.

Bollatura dei barili romani (270). — Presidente, l'on. Torrigiani; segretario, l'on. Spagnoletti; relatore, l'on. Aguglia.

Assegno in favore della Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate (269). — Presidente, l'on. Gorio; segretario, l'on. Crespi; relatore, l'on. Pozzi Domenico.

Convocazione di Commissioni

—

Per lunedì 2 febbraio:

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge per modificazioni alla legge sulla sistemazione dei debiti comunali, provinciali e consorziali (273) (Ufficio III).

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge modificato dal Senato, sul Monte Pensioni per i maestri elementari (153-B) (Ufficio IV).

Per martedì 3 febbraio:

Alle ore 17: la Commissione per l'esame del disegno di legge per l'impiego della mano d'opera dei condannati nei lavori di bonificazione (255) Ufficio VII).

Per mercoledì 4 febbraio:

Alle ore 16: la Commissione per l'esame del disegno di legge sulle Decime (nn. 96 e 96-*bis*) (Ufficio III).

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Reuter* di Londra dice di avere da fonte diplomatica che non si è deciso ancora sul modo in cui verranno distribuite le indennità dovute dal Venezuela alle Potenze. Probabilmente ciò avverrà in relazione all'importo che ciascuna potenza pretende per sè. Le domande di quelle Potenze che non presero parte al blocco non verranno prese in considerazione. Però il compromesso del Venezuela con la Francia, secondo il quale quest'ultima riceverà il beneplacito rimarrà in vigore.

L'epoca della cessazione del blocco dipenderà dal contegno del Venezuela, se cioè esso accetterà le domande delle Potenze. Se ora il signor Bowen fa delle controproposte per ottenere l'eguale trattamento di tutte le domande senza riguardo ai diritti speciali delle tre Potenae, ciò non servirà che a ritardare il ritiro delle navi.

Si assicura, aggiunge la *Reuter*, che le navi tedesche, atteso il fermento sollevato col loro recente tentativo, non cercheranno più di penetrare nella laguna di Maracaibo.

***

Alludendo a qualche discorso tenuto recentemente alla Camera francese, il *Novoje Wremja* di Pietroburgo dichiara che la portata reale dell'alleanza francese-russa è troppo nota agli uomini di Stato della Russia e della Francia perchè i discorsi di qualche oratore ne possano scuotere la solidità.

Le masse popolari dei due Stati, aggiunge il *Wremja*, senza essere iniziate nei misteri delle cancellerie diplomatiche, sentono che questa alleanza è una grande opera nazionale ed esse hanno ripetute volte manifestato questo sentimento coi loro indimenticabili atti di mutua fratellanza.

***

In occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, il 28 gennaio, la Colonia tedesca di Parigi diede un banchetto, al quale, oltre a 250 membri della Colonia stessa, intervennero l'ambasciatore, principe di Radolin, l'incaricato d'affari della Baviera ed altri autorevoli personaggi.

L'ambasciatore, proponendo un brindisi all'Imperatore, disse, tra l'altro, che la sua saggia politica contribuì al mantenimento della pace e che, grazie all'opera assennata del cancelliere, vi è fondata speranza che si riesca a rinnovare i trattati di commercio cogli Stati vicini, per il bene di tutti gli interessati.

L'ambasciatore bevette poi alla salute di Loubet e conchiuse con queste parole:

« Con particolare soddisfazione, noi dobbiamo salutare il fatto che i nostri rapporti colla Francia vanno divenendo sempre migliori e che in Francia noi godiamo un'ospitalità che non potremmo desiderare migliore. Ci colmò tutti di gioia il sapere che le parole dette dal cancelliere sulle nostre buone relazioni colla Francia furono accolte con plauso da tutti i partiti. Questo stato di cose confortante noi lo dobbiamo in non piccola parte al contegno del capo dello Stato francese ».

I giornali francesi rendono conto di questo banchetto compiacendosene.

***

Si ha per telegrafo da Washington:

Il Presidente della confederazione, Roosevelt, ha presentato al Congresso un messaggio circa i pagamenti da farsi sulla base dell'oro e dell'argento.

Il messaggio si riferisce ad un rapporto del segretario di Stato, Hay, circa due note: una dell'ambasciatore del Messico ed una dell'incaricato d'affari della Cina.

Questi due diplomatici chiedono la cooperazione degli Stati Uniti a tutte le misure, tendenti a stabilire o a mantenere rapporti determinati tra i paesi che impiegano moneta d'oro e quelli che usano moneta d'argento.

Il messaggio chiede al Congresso poteri sufficienti per permettere al Presidente della confederazione di contribuire, nella misura che giudicherà opportuna, ad ottenere che sieno effettuati i desiderî del Messico e della Cina.

Il messaggio è stato rinviato alla Commissione per le finanze.

Il segretario di Stato, Hay, nel suo rapporto, fa notare che le Note cinese e messicana non chiedono agli Stati Uniti di modificare il loro sistema monetario, e dice di essere assolutamente contrario all'idea di ristabilire il bimetallismo internazionale.

I rappresentanti del Messico e della Cina pensano tuttavia che una conferenza fra gli Stati Uniti, le Potenze europee, che hanno colonie nell'Estremo Oriente, e gli Stati indipenti, che usano generalmente moneta di argento, potrebbe condurre all'applicazione di un sistema monetario che impedisca le grandi fluttuazioni nel prezzo del cambio, che si verificano nel commercio dei paesi che adoperano moneta d'argento.

Se si potesse raggiungere questo risultato, che si è parzialmente raggiunto nelle Filippine, ne risulterebbero grandi vantaggi pel commercio internazionale perchè ciò renderebbe più facili le importazioni degli articoli di manifattura estera in Cina e negli altri paesi, ove si adopera la moneta d'argento.

Questo risultato per ciò che concerne il pagamento delle indennità da parte della Cina, permetterebbe a questo Stato di organizzare il suo sistema monetario, in modo da avere i mezzi per fare tutti i suoi pagamenti in maniera soddisfacente per tutte le parti.

Tali risultati avrebbero una grande importanza non soltanto per le Potenze creditrici della Cina, ma anche per la Cina stessa specialmente pel suo sviluppo economico.

La Nota della Cina, è, nella sostanza, identica a quella del Messico.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, causa il decesso del Voivoda Pietro Vucotich, padre di S. A. R. la Principessa Milena del Montenegro, ha ordinato che il ballo che doveva aver luogo questa sera, alla Reggia, sia rimandato alla sera di lunedì 9 corrente.

S. A. R. il Duca d'Aosta, proveniente da Torino, giunse ieri a Bologna, e ne ripartì alle ore 18,30 per Milano.

Servizi di Corte. — Il servizio delle case civili delle LL. MM. il Re e la Regina, per il corrente mese di febbraio, è stato così ordinato:

Presso S. M. il Re, i mastri di cerimonia conte Luca Bruschi-Falgari e conte Luigi Premoli.

Presso S. M. la Regina, il conte e la contessa Carrù della Trinità.

La salute di S. E. l'on. Prinetti. — Prosegue il miglioramento di S. E. il Ministro degli Affari Esteri, on. Prinetti, e si spera che fra pochi giorni sia del tutto rimesso.

Il bollettino di stamane reca:

« S. E. Prinetti ha riposato tranquillamente.

« Continuando regolare il decorso del male, il bollettino verrà pubblicato solamente la sera ».

Firmato: « Prof. G. Mazzoni ».

Per gli istituti di emissione. — La Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione si radunò al Ministero del Tesoro, sotto la Presidenza del senatore Colombo, ed esaminò la proposta del Banco di Napoli di pareggiare col patrimonio le perdite accertate nelle immobilizzazioni, esprimendo il voto che in tal senso vengano proposti provvedimenti legislativi.

Congresso internazionale medico. — Il 23 aprile si inaugurerà a Madrid il Congresso internazionale di medicina, il quale continuerà fino al 30 aprile. Le ferrovie italiane, francesi e spagnuole hanno concesso una riduzione del 50 % ed anche la Navigazione generale italiana ha fatto uguale concessione sui piroscafi della linea Genova-Barcellona.

Per l'azione di S. E. l'on. Ministro Baccelli, la lingua italiana sarà ammessa fra le lingue ufficiali.

Un importante varo a Livorno. — Ieri, nel cantiere Orlando, venne varato felicemente il piroscafo *Sicania*, della Compagnia Pierce di Messina.

Assistevano alla cerimonia le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova col figlio Principe Ferdinando, il Prefetto, comm. Annaratone, l'ammiraglio Bettolo, il comandante della missione portoghese, Gomez Coelho, molte autorità e notabilità ed una folla immensa.

I fratelli Orlando ricevettero ed ossequiarono le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, cui offersero quindi un rinfresco.

Parlò l'ammiraglio Bettolo, al quale rispose il comm. Orlando.

Il Duca di Genova si congratulò col comm. Orlando del felice risultato del varo.

Onorificenze ad ufficiali italiani. — Il Governo provvisorio di Tien-Tsin ha fatto pervenire al Governo italiano due medaglie d'oro e parecchie d'argento per essere consegnate agli ufficiali italiani che presero parte al Governo provvisorio.

Le due medaglie d'oro sono per il capitano di corvetta Casanova e pel tenente di vascello Denti di Peirano.

Le medaglie d'argento per i tenenti Premoli, Ferraro e Arlotta, e per i sottufficiali Pincioni e Conti.

Società Zoologica Italiana. — Nella R. Università degli studî ieri fuvvi adunanza generale della Società Zoologica Italiana. Presiedeva il comm. prof. A. Carruccio che dopo di aver proclamato nuovi membri ordinari e straordinari, presentò

molte pubblicazioni italiane e straniere non ha guari pervenute in dono alla Società, fra le quali i pregevolissimi volumi dell'insigne naturalista prof. Möbius direttore del grande Museo Zoologico di Berlino.

Fra le comunicazioni scientifiche più interessanti notiamo quella del prof. A. Carruccio dal quale fu presentato il più raro fra i cigni in Italia, il cosidetto cigno minore (*Cignus Bewicki*), ucciso a San Rossore, nel Serchio, e donato da S. M. il Re il 18 dicembre 1902 al Museo Zoologico della nostra Università. Il bellissimo esemplare fu accompagnato dalla illustrazione dei preparati anatomici, specialmente degli organi respiratori, i quali forse non sono posseduti che in un altro solo gabinetto italiano.

Una seconda e diligente comunicazione fece Don Guido Falconieri conte di Carpegna sulla nuova collezione ornitologica, già esistente nel R. Castello di Moncalieri e testè donata alla nostra Università dal sempre generoso nostro Sovrano.

In essa collezione, come ben fece rilevare il conte di Carpegna, trovansi splendidi esemplari di specie rare, non mai prima osservate nella Capitale.

L'istesso relatore ricordò la recentissima pubblicazione speciale che il presidente prof. Carruccio fece per illustrare il più prezioso e rarissimo fra quegli esemplari, ch'è il nordico *Plautus impennis*, pure donato del Re Vittorio Emanuele III.

Il dott. G. Alessandrini riferì con molta accuratezza su diverse specie di serpenti velenosi dell'America di recente introdotti, per dono o per acquisto, nel Museo universitario; ed il comm. Fortunato Rostagno comunicò un'altra parte del suo difficile ed apprezzatissimo studio sui microlepidotteri italiani.

Servizi postali. — *Cartoline private per la Tunisia.* — Il bollettino del Ministero delle Poste pubblica:

L'Amministrazione postale della reggenza di Tunisi ha rilevato che giungono continuamente ai suoi uffici dall'Italia numerose cartoline private col titolo cancellato e con la francatura di soli 2 centesimi, le quali naturalmente vengono tassate per insufficienza di francatura ed il più delle volte sono rifiutate dai destinatari.

Questo fatto prova che il pubblico, interpretando erroneamente l'eccezione concessa per le lettere, ritiene che tutti gli altri oggetti di corrispondenza per la Tunisia fruiscano della tariffa interna italiana.

Per evitare pertanto inutili reclami, s'invitano le Direzioni a rammentare al pubblico, anche per mezzo di comunicati ai giornali, che alle corrispondenze cambiate tra l'Italia e la Tunisia si applica la tariffa internazionale, fatta eccezione per le sole lettere com'è detto alla nota inserita a pag. 188 dell'*Indicatore postale-telegrafico*.

Sarà inoltre opportuno far osservare che le cartoline illustrate dirette in Tunisia per godere della tariffa delle stampe devono portare la parola *imprimé* accanto al titolo « Carte postale » cancellato e non devono contenere nessun'altra indicazione oltre la data e la firma del mittente. In caso diverso sono soggette a tassa.

Interruzione telefonica. — Si telegrafa da Torino che il telefono fra quella città e Parigi è nuovamente interrotto.

Il guasto si è verificato sulla linea francese al di là di Chambery.

V. Esposizione campionaria internazionale. — La Camera di commercio ed arti di Roma comunica:

« La mostra campionaria internazionale, che annualmente si è tenuta in questa epoca a Roma, quest'anno si farà nel palazzo dell'Esposizione, per gentile concessione del Municipio di Roma nel prossimo autunno, non potendosi disporre prima dei locali.

L'alto patronato dell'Esposizione fu accettato da S. E. Baccelli, ministro d'agricoltura, industria e commercio, ed il Comitato è composto, oltre che di spiccate notabilità politiche, della maggior parte dei presidenti dei Comizi agrari, Camere di commercio e Casse di risparmio del Regno.

Quasi tutti gli Enti e tutti i Ministeri concessero premi speciali in medaglie ed in denaro.

Furono stabiliti dei concorsi speciali con premi ministeriali e per l'epoca dell'Esposizione tutte le Società ferroviarie e di navigazione concessero importantissime riduzioni sui viaggi delle persone e delle merci.

La circolare dettagliata si potrà ottenere a richiesta presso la Direzione dell'Esposizione stessa in via Ulpiano n. 39 ».

I vini italiani agli Stati-Uniti d'America. Le informazioni fornite in un recente rapporto dal R. Enotecnico italiano a Nuova-York sul commercio dei vini italiani agli Stati-Uniti, sono assai confortanti.

L'importazione a Nuova-York dei vini italiani, durante i primi dieci mesi del 1902 ascese a doll. 334,344 contro 286,692 nello stesso periodo del 1902 e 239,350 nei primi dieci mesi del 1901. L'aumento è dunque costante.

Si presume che l'importazione del 1902 supererà i 400,000 dollari, contro 374,231 del 1901. L'importazione del 1902 supererà dunque i due milioni di lire, sorpassando le previsioni che si potevano fare dopo la vendemmia poco favorevole nel 1901.

Se questa fosse stata migliore, la nostra esportazione di vini agli Stati-Uniti sarebbe stata di proporzioni ben più notevoli. Basti infatti ricordare, a prova di ciò, che le Case di Nuova-York, le quali fanno ivi l'imbottigliamento del moscato ed altri vini piemontesi, per renderli spumanti, hanno nella scorsa campagna imbottigliato relativamente poco, a motivo della qualità deficente del prodotto.

Ciò non ostante, il nostro commercio si è mantenuto in quella via ascendente per cui possiamo dire che l'Italia importa oggi il doppio di un decennio fa ed il quadruplo di vent'anni or sono.

L'aumento è stato lento, è vero, ma costante, e ciò dimostra una qualità intrinseca del nostro commercio che lascia sperare in meglio per l'avvenire.

Una reputata ditta del Chianti ha recentemente iniziato una giudiziosa *rèclame* del suo vino con annunci sui carri delle ferrovie elevate di Nuova-York. Ciò non mancherà di stimolare vieppiù la richiesta di questo popolare vino italiano da parte del consumatore americano. Così pure in due dei più importanti *stores* di Nuova-York vi sono eleganti mostre di un'accreditata marca di Chianti, dovute all'iniziativa di un rappresentante italiano ivi stabilito. Tutto ciò è indizio che dal nostro commercio si comincia a comprendere maggiormente la necessità della *rèclame*: senza ciò, in un paese come quello dove tutto cammina sorretto dalla potente leva della pubblicità, è vano l'attendersi risultamenti di notevole entità.

Marina mercantile. — Si telegrafa da Aden, 31:

« Il piroscafo *Amerigo Vespucci*, della Navigazione generale italiana, arrivato qui in servizio postale il 28 corrente, proveniente da Massaua, nell'ormeggiarsi ha perduto due pale dell'elica.

« La riparazione sarà fatta in Aden, per cui il ritorno a Massaua del piroscafo predetto avverrà con qualche ritardo ».

Ieri l'altro il piroscafo *Vancouver*, della D. L., giunse a Genova ed il piroscafo *Napolitan Prince*, della P. L., partì da Napoli per New-York.

I piroscafi *Lohu*, del N. L. e *Siciliano Prince*, della P. L., giunsero il 30 a New-York ed il piroscafo *Capri*, della N. G. I., la notte del 30 partì da Singapore per Hong-Kong.

ESTERO.

La produzione del caffè al Brasile. — Da un recente rapporto del Console francese a San Paolo, rileviamo che la quantità del caffè esportato da San Paolo in Europa nel 1901 fu di chili 577,255,500 di cui più di 10 milioni di chili per l'Italia.

Il rapporto passa poi ad esaminare le condizioni generali del

caffè, basandosi su una relazione diretta al vice-presidente dello Stato di San Paolo, nella quale è detto che, malgrado le buone condizioni di produzione, il commercio del caffè brasiliano resta sempre soggetto al capriccio degli speculatori ed alle conseguenze di un eccesso di produzione che tende sempre più ad accentuarsi.

Del resto la crisi che attraversa il Brasile in genere e lo Stato di San Paolo in particolare, forma l'oggetto di preoccupazioni e studi in tutto il Brasile.

Una Commissione dei principali produttori di San Carlos do Pinhal, ha diretto a tutti i municipi una circolare, in cui si propone:

1° La soppressione assoluta di nuove piantagioni di caffè;

2° La interdizione della vendita di caffè di qualità inferiori, che screditano in Europa l'importazione brasiliana;

3° Una riduzione nelle tariffe dei trasporti;

4° Una riduzione nella imposta di esportazione.

La ferrovia dell'Uganda. — Il Ministero degli esteri inglese ha pubblicato recentemente un rapporto sulla costruzione della ferrovia dell'Uganda, da cui noi crediamo opportuno di estrarre i seguenti particolari.

Le rotaie di questa ferrovia erano poste sino al lago Victoria il 20 dicembre 1901, ma si trovavano per qualche tratto su deviazioni temporanee e in qualche punto su ponti provvisori.

Alla data del presente rapporto — novembre 1902 — le rotaie erano poste su formazione permanente sino al miglio 495' ed erano poste anche per un buon tratto delle rimanenti 89 miglia.

Sino all'anno presente gl'incassi lordi sono stati incoraggianti, poichè salirono ad un totale rappresentante circa 4 sterline per miglio e per settimana; ma poi il momentaneo diffondersi della peste nell'Africa orientale ostacolò l'impresa, e conseguentemente i proventi diminuirono.

Ma è certo che quando i piroscafi ora in costruzione al punto terminale della ferrovia presso il lago di Victoria cominceranno un servizio regolare, il traffico riceverà un considerevole impulso ed un grande sviluppo.

Notisi a questo proposito, per vedere il progresso di un solo anno, che il ricavato per trasporto di merci fu di sterline 80,797 nel 1901 di fronte a sterline 65,896 nel 1900.

Il costo totale di questa linea è di circa cinque milioni di sterline.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 31. — *Reichstag*. — Si approva in terza lettura la Convenzione fra l'Italia e la Germania per la mutua protezione della proprietà industriale.

TOLONE, 31. — La Prefettura marittima ha ricevuto ordine di sospendere la partenza delle corazzate *Jena* e *Linois* che dovevano recarsi col *Montcalm* a Gibuti, per le feste che dovevano aver luogo in occasione dell'inaugurazione della ferrovia Gibuti-Harrar.

Le due corazzate rimarranno perciò in questa rada.

Il *Montcalm* partirà alla data già fissata per l'Estremo Oriente senza fermarsi a Gibuti.

LONDRA, 31. — Una Nota comunicata ai giornali dice:

« Non si considera probabile che l'opposizione della Francia nella questione del Venezuela possa essere causa di difficoltà. La Francia ha ottenuto infatti dal Venezuela accordi all'infuori di quelli che stanno per concludere le altre Potenze.

WASHINGTON, 31. — La risposta delle Potenze alleate alla Nota del Ministro Bowen circa i reclami presentati al Venezuela dalle altre Potenze sarebbe giunta. Essa però non è stata ancora trasmessa a Bowen.

È giunto il nuovo Ambasciatore tedesco. Egli presenterà probabilmente domani al Presidente della Confederazione, Roosevelt, le sue lettere credenziali.

Il Ministro Bowen ha avuto nel pomerigio una lunga conferenza col Segretario di Stato, Hay, al quale ha dato nuovi particolari circa i reclami delle Potenze alleate.

VIENNA, 31. — L'Ambasciatore d'Italia, conte Nigra, riceve da molte parti, in occasione della malattia pel ministro Prinetti, dimostrazioni di vivo interesse ed auguri di pronto ristabilimento.

VIENNA, 31. — *Camera dei signori.* — Si approva la Convenzione di Bruxelles sul regime per gli zuccheri e due progetti di legge sugli zuccheri.

In fine di seduta il presidente, a proposito della riunione tenuta ieri nei locali della Camera dei deputati, alla quale intervennero anche alcuni membri della Camera dei signori, dichiara che sono state prese misure per evitare che si rinnovino simili fatti deplorevoli.

Anche il presidente del Consiglio, de Koerber, esprime il suo rammarico per gli incidenti di ieri, i quali sarebbero stati evitati se i deputati avessero conosciuto lo scopo della riunione.

Esprime poscia i suoi profondi ringraziamenti per tutti i presenti alla riunione di ieri che appoggiarono, colle loro deliberazioni, gli interessi dell'industria degli zuccheri. (Applausi.

PARIGI, 31. — Il *Temps* ha da Hong-Kong che furono scoperte a Canton nuove prove le quali confermano l'esistenza di un complotto contro il Governo cinese. I congiurati dovevano approfittare delle feste del nuovo anno cinese per penetrare negli *yamen* dei principali funzionari e massacrarli.

Vennero eseguiti numerosi arresti e sequestrate carte ai congiurati.

CORFÙ, 31. — Durante alcune evoluzioni navali nello stretto di Corfù l'incrociatore inglese *Pioneer* ebbe una collisione con la controtorpediniera *Orewell*, la quale rimase tagliata all'altezza della torricella di osservazione. La parte anteriore della controtorpediera andò a picco.

Un marinaio e un fuochista perirono.

Si teme che i 13 uomini dell'equipaggio scomparsi sieno andati a fondo con la parte anteriore della controtorpediniera.

AMSTERDAM, 1. — Lo sciopero degl'impiegati ferroviari è terminato, le Compagnie avendo accettato i reclami degli operai. Il lavoro viene ripreso oggi.

WASHINGTON, 1. — Le Potenze alleate persistono finora a non accettare la proposta fatta dal Ministro degli Stati Uniti a Caracas, Bowen, di mettere tutte le nazioni creditrici del Venezuela sul piede di eguaglianza delle nazioni alleate.

VIENNA, 1. — La *Wiener Zeitung* pubblica la legge che approva la Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri.

AMSTERDAM, 1. — I treni dalle ore 9 di stamane partono regolarmente; però i treni provenienti dall'estero giungono con ritardi considerevoli.

Il servizio ferroviario sarà domani mattina normalmente ristabilito.

LONDRA, 1. — Si ha da Tangeri: Un corriere speciale, proveniente da Fez, annuncia che la mattina del 29 dello scorso gennaio le truppe dal Sultano, al comando del ministro della guerra, El-Mehedi-el-Menebhi, attaccarono le posizioni del pretendente Bu-Hamara misero in rotta completa i suoi partigiani e fecero prigioniero il pretendente stesso.

MADRID, 1. — La voce corsa di un incidente che sarebbe occorso al Re al momento della della sua uscita dal teatro, è inesatta.

Si tratta soltanto di un soldato vestito in borghese, che si avanzò per salutare il Re Alfonso.

PARIGI, 1. — Si ha da Tangeri, in data di oggi, ore 3,25 pom.; Notizie da Fez annunziano che il pretendente Bu-Hamara è caduto prigioniero nelle mani del Sultano.

CETTIGNE, 1. — I funerali del Voivoda Vucotic sono riusciti imponenti. Vi hanno preso parte le LL. AA. RR. il Principe Ni-

cola e la Principessa Milena, gli altri membri della Famiglia principesca, tutte le Autorità civili e militari, il Corpo diplomatico, le truppe ed immensa folla.

La salma è stata trasportata a Tchevo.

Il Principe e la Principessa hanno ricevuto numerosissimi dispacci di condoglianza, tra i quali quelli del Re d'Italia, dello Czar, dell'Imperatore Francesco Giuseppe, del Presidente della Repubblica francese, Loubet, del Sultano, del Principe di Bulgaria, di altri Sovrani e Capi di Stato e dei Governi esteri.

KIMBERLEY, 1. — Il ministro delle colonie, Chamberlain, ha pronunciato un discorso nel quale si è dichiarato partigiano di una politica di unione delle Colonie all'Impero, della loro partecipazione alle sue spese e della riconciliazione o fusione delle razze delle varie Colonie con l'Impero, che è la più grande forza sulla quale si basano la civiltà e la pace del mondo.

TANGERI, (ore 4,26 pom.). — Si conferma che le truppe del Sultano, comandate dal Ministro della guerra, El-Mehedi-el Menebhi, hanno sconfitto le truppe del Pretendente Bu-Hamara, facendolo prigioniero.

MADRID, 1. — I rappresentanti del Sindacato, tendente ad assicurare il ribasso sul cambio, hanno deciso di pubblicare in avvenire il tasso dell'acquisto delle tratte finora tenuto segreto.

Il Sindacato acquisterà, fino a nuovo ordine, franchi al corso minimo di 32,60.

TANGERI, 2. — Un corriere partito venerdì da Fez conferma la completa sconfitta dei ribelli, ma smentisce che il Pretendente Bu-Hamara sia stato fatto prigioniero.

CARACAS, 3. — Le Colonie degli Stati Uniti, della Francia e della Spagna tennero una riunione, decidendo di chiedere ai rispettivi Governi la protezione dei loro interessi nella questione delle indennità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 1° febbraio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	761,4.
Umidità relativa a mezzodì	81
Vento a mezzodì	E debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 10°,6.
	Minimo 7,9.
Pioggia in 24 ore	mm. 6,2.

Li 1 febbraio 1903.

In Europa: pressione massima di 771 in Bulgaria, minima di 734 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso notevolmente ovunque, fino a 8 mill. sul medio Tirreno, temperatura aumentata; nebbie sull'alta Italia; pioggiarelle sul versante tirrenico superiore e isole.

Stamane: cielo vario in Sicilia, nuvoloso o nebbioso altrove; venti deboli o moderati vari; qualche pioggia sul versante Tirrenico superiore e in Sardegna; qualche nevicata al NW; medio Tirreno alquanto agitato.

Barometro: minimo a 766 sull'alto Tirreno, massimo a 770 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali sull'alta Italia, moderati o forti meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con alcune pioggie, specialmente sull'Italia superiore e isole; mare alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° febbraio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	calmo	14 8	9 5
Genova	piovoso	calmo	11 5	6 6
Massa Carrara	coperto	calmo	12 0	6 3
Cuneo	1/4 coperto	—	5 4	1 3
Torino	nebbioso	—	5 8	— 0 1
Alessandria	coperto	—	3 8	0 8
Novara	nevica	—	6 0	— 1 0
Domodossola	coperto	—	7 3	— 4 0
Pavia	nevica	—	2 7	— 0 1
Milano	nevica	—	5 2	0 0
Sondrio	coperto	—	7 5	— 2 5
Bergamo	nebbioso	—	6 0	— 1 8
Brescia	nebbioso	—	3 0	— 0 5
Cremona	coperto	—	0 5	— 0 4
Mantova	—	—	—	—
Verona	nebbioso	—	1 0	— 0 9
Belluno	coperto	—	5 5	— 4 1
Udine	coperto	—	4 5	0 7
Treviso	coperto	—	3 0	— 1 5
Venezia	nebbioso	calmo	3 0	0 6
Padova	coperto	—	1 4	0 0
Rovigo	nebbioso	—	3 2	— 1 0
Piacenza	nebbioso	—	2 3	— 1 8
Parma	nebbioso	—	1 5	— 2 8
Reggio Emilia	coperto	—	1 0	— 4 0
Modena	coperto	—	— 0 2	— 8 7
Ferrara	nebbioso	—	0 2	— 2 0
Bologna	coperto	—	— 0 4	— 3 7
Ravenna	nebbioso	—	1 2	3 0
Forlì	coperto	—	2 0	2 2
Pesaro	coperto	calmo	3 0	0 0
Ancona	coperto	calmo	8 0	2 0
Urbino	coperto	—	7 0	3 4
Macerata	coperto	—	11 2	4 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	11 0	2 0
Perugia	coperto	—	7 8	2 0
Camerino	coperto	—	4 8	2 1
Lucca	coperto	—	11 0	4 9
Pisa	coperto	—	13 0	6 0
Livorno	coperto	calmo	12 8	6 1
Firenze	coperto	—	9 4	5 5
Arezzo	coperto	—	7 9	1 2
Siena	coperto	—	7 8	5 2
Grosseto	coperto	—	10 6	4 5
Roma	piovoso	—	11 2	7 9
Teramo	1/2 sereno	—	11 2	2 8
Chieti	1/4 coperto	—	0 2	2 8
Aquila	coperto	—	0 3	— 5 4
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1/2 coperto	—	12 2	3 0
Bari	coperto	calmo	11 4	3 0
Lecce	coperto	—	12 9	8 3
Caserta	coperto	—	10 7	7 2
Napoli	coperto	calmo	10 3	7 8
Benevento	1/2 coperto	—	11 2	3 2
Avellino	coperto	—	10 4	2 8
Caggiano	3/4 coperto	—	6 5	2 2
Potenza	1/4 coperto	—	7 0	1 1
Cosenza	sereno	—	12 8	3 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 1	— 2 6
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 0	9 6
Trapani	sereno	calmo	15 7	10 0
Palermo	sereno	legg. mosso	16 4	4 1
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	14 0	9 0
Caltanissetta	nebbioso	—	13 8	4 4
Messina	3/4 coperto	calmo	14 8	8 2
Catania	3/4 coperto	calmo	15 7	9 4
Siracusa	1/2 coperto	calmo	14 1	6 6
Cagliari	piovoso	legg. mosso	14 5	8 5
Sassari	3/4 coperto	—	13 8	5 8

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini, Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*